

Karl Marx - Friedrich Engels

I resoconti dei generali Simpson, Pélissier e Niel

«Neue Oder-Zeitung» n. 457

1° ottobre 1855

× *London*, 27 settembre. I resoconti dei generali Simpson, Pélissier e Niel, come pure le corrispondenze dei giornalisti inglesi in Crimea formano un materiale a più strati la cui vagliatura richiede tempo. Per questo motivo rimandiamo alla nostra prossima corrispondenza un esame più dettagliato degli avvenimenti del 7 e 8 settembre.¹ Osserviamo però fin da ora che la stampa inglese ha condannato quasi all'unanimità, e a buon diritto, il generale Simpson e i comandanti superiori inglesi a lui sottoposti. La battuta che circola nell'armata russa, «L'armée anglaise est une armée des lions, commandée par des ânes» (l'armata inglese è un'armata di leoni comandata da asini), si è dimostrata perfettamente vera in occasione dell'assalto al Redan. Un giornale di Londra chiede una nuova commissione di Sebastopoli, dimenticando che il modo miserabile in cui viene esercitato il comando nell'armata inglese è il prodotto inevitabile del dominio di un'oligarchia che è sopravvissuta a se stessa. Tutte le disposizioni erano sbagliate fin da principio. Le trincee inglesi erano ancora così distanti dal fossato del Redan (250 yards) che le truppe dovettero avanzare per più d'un quarto d'ora a passo di corsa, senza alcuna copertura e sotto il fuoco del nemico, e quando arrivarono erano senza fiato. Gli ingegneri francesi avevano in precedenza richiamato l'attenzione su questo grave inconveniente, ma da parte inglese era stato loro risposto:

«Se avanziamo ancora di qualche yard, arriviamo in un punto in cui il fuoco del bastione Flagstaff ci colpisce d'infilata e ci esponiamo a gravi perdite».

A parte il fatto che questo rischio era incontestabilmente minore di quello che si correva esponendo le truppe durante l'assalto, ma soprattutto si poteva ovviare al fuoco d'infilata sia mediante traverse e curvature delle trincee, sia piazzando delle controbatterie. Ma contro l'imperturbabile ostinazione di Simpson le rimostranze francesi non ebbero alcun effetto. Mentre inoltre le trincee dei francesi erano ampie, spaziose e capaci non solo di accogliere un numero sbalorditivo di truppe, ma anche di mascherarle, le trincee inglesi erano strette e tali che